

La Lega: Pnrr a rischio per carenza di personale e mezzi, non per il catasto

Effetto rincari

Rixi: «Il vero problema è che non si riescono a fare bandi e lavori»

«Dire oggi che il Pnrr è a rischio per la riforma del catasto è esilarante, il Pnrr è a rischio perché non si riescono a fare i bandi, perché manca forza lavoro, materiali, macchinari e imprese». Edoardo Rixi, responsabile nazionale della Lega per le Infrastrutture, ha concluso così ieri il suo intervento al seminario leghista dedicato alla politica delle infrastrutture a Genova, seconda puntata della serie «L'Italia che vogliamo».

«Per una ripresa davvero valida - ha detto Rixi - è necessaria la semplificazione delle procedure di acquisto, che tra l'altro costituisce un obiettivo del Pnrr, ai fini di un'efficiente realizzazione delle infrastrutture per il rilancio dell'attività edilizia, entrambi aspetti essenziali per la ripresa a seguito della pandemia. La partita del Pnrr non si gioca solo sulla velocità di realizzazione delle opere, ma anche sui rincari delle materie prime. Il caro materiali sta mettendo in crisi molte imprese. I prezzi dei materiali da costruzione, che già

gli appalti deve avere come obiettivo principale innanzitutto quello di ridurre le norme e razionalizzare il settore dei contratti pubblici, armonizzando la disciplina interna con gli indirizzi comunitari. Una riforma organica che garantisca il confronto competitivo e lo snellimento delle procedure, come *conditio sine qua non* per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Inoltre, «l'informatizzazione e la digitalizzazione possono costituire una base solida sulla quale il sistema dei contratti pubblici può essere riformato nel migliore dei modi».

Non mancano anche indicazioni settoriali nel programma infrastrutturale della Lega. Per le ferro-



**Il seminario a Genova
«Per le Fs bisognerebbe
programmare corridoi e
linee, non opere e lotti»
Ultimo miglio per i porti**

vie, Rixi dice che occorre «ragionare in termini di linee e corridoi anziché di opere e lotti funzionali: la pianificazione delle infrastrutture deve garantire che i corridoi ferroviari siano completati con standard omogenei, a prescindere dalle opere eterogenee previste».

Più in generale «occorre non perdere la scommessa della revisione del Ter. Po, mentre per i porti

materiali da costruzione, che già erano pressoché raddoppiati nell'ultimo anno, sono ulteriormente schizzati. Risultano ormai praticamente irreperibili, se non a costi insostenibili, materiali come il bitume, l'acciaio e l'alluminio».

Rixi rivendica l'inserimento della revisione prezzi nella legge delega sugli appalti. Sul codice dice anche che «una riforma del codice de-

ne del Tcn-1», mentre per i porti la priorità va data «all'ultimo miglio ferroviario, indispensabile per collegare i porti con l'Europa», mentre è inevitabile un'attenzione ai porti liguri considerando che «le due Autorità portuali liguri generano il 52,7% dei traffici container (extra-Ue) e circa il 38% dell'Iva portuale.

—**G.Sa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA